

Torino, 15 luglio 1944

Siamo sulla via della
insurrezione!

N. 6

N. i. Giovani

Solo combattendo si
conquista la libertà e
l'indipendenza della
Patria.

Organo del Fronte della Gioventù del Piemonte

VERSO LA BATTAGLIA FINALE
NUOVE FORME DI LOTTA

L'insurrezione nazionale non matura ovunque con pari rapidità. E' chiaro però che oggi anche nelle regioni in cui la situazione è più arretrata, le forme di lotta sul nostro fronte interno non possono restare invariate.

Dove la situazione sia meno avanzata noi cercheremo di intensificare e dare un carattere sempre più aggressivo sempre più di massa alla lotta per l'autodifesa. Letteremo per gli esonerati, contro le nuove deportazioni, contro la fame, cercheremo di aumentare la sicurezza degli sbandati organizzandoli in gruppetti di autodifesa. Ma anche là dove la lotta è più avanzata, dove essa riveste già un carattere prevalentemente militare, il Fronte della Gioventù come le altre organizzazioni di massa, deve trascinarsi su un piede di lotta e più larghi strati di popolazione, ponendo loro degli obiettivi tali da permettere la partecipazione di tutto il popolo all'insurrezione nazionale, condizione questa essenziale per la sua riuscita.

Dirigeremo dunque le nostre azioni verso due obiettivi che sono strettamente legati fra di loro:

I - CREARE CON TUTTI I MEZZI L'ATMOSFERA INSURREZIONALE

A) Le città, i paesi devono essere letteralmente coperti di scritte patriottiche. Oltre alle squadre che avranno questo compito ogni membro del F.d.G. può fare in una giornata cinque o sei scritte senza pregiudicare il suo lavoro specifico.

B) Moltiplicare i piccoli comizi volanti. Non è difficile per un nostro giovane, accompagnato da tre o quattro elementi di difesa, salire su di un tram affollato, lanciare le nostre parole d'ordine e poi ritirarsi rapidamente. Sarà opportuno che un elemento resti sul tram per sentire i commenti della folla e trarre insegnamenti per il prossimo comizio.

Si formino gruppetti di giovani che girino per le città, nei caffè, nei negozi entrino in questi locali e facciano sapere le principali notizie della guerra e della lotta partigiana, lancino le nostre parole d'ordine, e si ritirino rapidamente. Nei piccoli centri agire in un paese che non si quello di abituale residenza per

evitare di essere conosciuti. Dobbiamo moltiplicare queste forme di agitazioni o cercare che esse divengano spontanee. Ovunque vi sia folla si improvvisino gli oratori e dicano brevi parole, incitando alla lotta.

C) Tendere all'organizzazione di imponenti manifestazioni di piazza.

In alcune località le condizioni sono già mature per l'uscita di una grande manifestazione di piazza (nel bolognese fin dal marzo hanno avuto luogo grandi manifestazioni di piazza) che dovrebbe essere preparata con lancio di manifestini e partecipazioni in grande stile ai gruppi di difesa. Altrove sarà opportuno iniziare con dei comizi che dovrebbero aver luogo all'uscita di un cinema, o meglio di una grande fabbrica. Questa manifestazione dovrebbe essere preparata da un gruppo di una trentina di elementi. A tali comizi sarà bene portare degli striscioni di carta con le nostre rivendicazioni che dovrebbero essere montati su dei bastoni, in modo da poterli portare arrotolati e spiegarli solo nel luogo della manifestazione.

Ogni grande tappa vittoriosa della armata liberatrice, ed ogni successo dei nostri partigiani dovrebbero essere sottolineate da manifestazioni e da comizi.

D) Attaccare i fascisti ed i tedeschi isolati. Non bisogna lasciare questa forma di azione soltanto ai gruppi armati già esistenti. Quattro o cinque giovani, coraggiosi, anche se disarmati, possono attaccare ed uccidere un tedesco od un fascista, se agiscono con prontezza e decisione. Le armi così catturate possono servire ad armare gruppi di sbandati.

II - TRASFORMARE IL SABOTAGGIO DELLA MACCHINA DA GUERRA NAZI-FASCISTA DI AZIONE CHE RIVESTA UN SEMPRE PIÙ LARGO CARATTERE DI MASSA

In questo settore il problema centrale è quello di impedire che le armate nazifasciste, disfatte a Roma, riescano a costituire un nuovo fronte di combattimento in Italia.

A) Attaccare le ferrovie. Chi non ha mai notato con quanta facilità si possono tagliare i fili che regolano lo scartamento chi non sa come può essere facile, in aperte campagna, con appositi strumenti, sbullonare un tratto di ~~maxxxxxx~~ rotaie? Chi non comprende come sia pure facile, in un luogo a del

vagoni merci fermi su di un binario morto, di qualche piccola stazione di transito? Si potrà obiettare che qualche volta vi sono guardie in borghesi o militi che custodiscono le linee, ma intanto questi non sono mai così numerosi da poter sceragliare accuratamente tutto quanto è stato loro affidato. Inoltre non è difficile ad una squadra di 3 o 4 giovani audaci neutralizzare il loro possibile intervento.

B) Azioni di sabotaggio possono essere eseguite sulle arterie stradali (cicli a quattro ruote, gettati sulle strade, possono costringere a fermarsi una colonna di tedeschi, di notte un tronco d'albero o un pistone può interrompere per un po' di tempo il traffico su di esso. Se si considera che il nemico ha bisogno di far affluire rapidamente sempre nuovi rifornimenti di munizioni e di viveri alle sue truppe continuamente sgocciolanti, si comprende quanta importanza abbia il fatto che queste giungano in ritardo.

C) lungo le arte le stradali corrono linee telegrafiche e telefoniche. Anche queste hanno un'importanza vitale, la loro interruzione sia pure per qualche ora soltanto, può avere conseguenze gravi per la trasmissione di ordini ai vari comandi tedeschi sparsi ovunque. Non è difficile abbattere un aereo che sostiene i fili, non è difficile di notte o di giorno, tagliare fili aerei e interrompere la linea.

Tutto ciò non può rappresentare che una piccola serie di esempi, ma mille azioni di questo genere potrà compiere chi avrà capito che la fase decisiva è iniziata per la nostra lotta e che dalle nostre decisioni, dalla nostra iniziativa, e dall' nostro coraggio dipenderà la più o meno totale mobilitazione del popolo italiano e quindi il tempo più o meno lungo che ci separa alla liberazione.

I GIOVANI DEL LE FASCISMO DEVONO DIFENDERE I RICHIAMATI.

I fascisti hanno ancora designato tre nuove classi per la deportazione e la morte.

Se dobbiamo rischiare la pelle - dicono i nostri ragazzi - la vogliamo rischiare qui da noi, nel nostro paese, accanto ai patrioti, non vogliamo trovarci in Germania sotto bombardamenti spaventosi, ostaggi indifesi in mano alle S.S. non vogliamo essere travolti nelle tremende conclusioni che accompagneranno il vicino crollo del nazismo.

TENER DURO Ecco la parola d'ordine che il Fronte della Gioventù dà ai giovani richiamati: Tener duro ad ogni costo, perché siano alla fine! Tener duro per la vostra salvezza e perché la Patria ha bisogno oggi di voi tutti.

Raggiungere i partigiani, nascondersi nei paesi, fermare dei gruppi nelle campagne, persino restare chiusi in casa di amici, ma non presentarsi!

Per quelli che restano e soprattutto per quelli che rimangono nelle città, la parola d'ordine è scioperare o scendere in piazza per protestare contro i richiami, scioperare e scendere in piazza per ottenere gli esortori, scioperare e scendere in piazza per prevenire i nuovi richiami.

Non tutti i richiamati hanno potuto raggiungere i partigiani, non tutti hanno potuto organizzarsi in solidi gruppi di autodifesa. Se qualcuno di questi giovani cadde in mano agli aguzzini fascisti, noi li strapperemo dalle loro mani, così come hanno fatto donne di Parma e di Imola.

Sapiano i fascisti che ogni qualvolta essi osarono fucilare un renitente, nella località o nei paesi avranno compiuto questo misfatto noi scatteremo lo sciopero generale e scenderemo in piazza.

.....

Nel 1925, quando le squadre fasciste, giravano armate sino ai denti per terrorizzare paesi e villaggi, a Molinelle, paese ciliano, dalle gloriose tradizioni di lotta proletaria, la popolazione si salvò di una sirena per dare l'allarme all'arrivo del camion dei fascisti. SEQUENTI, ecco un esempio da seguir

.....

ALLA GIOCHI.

Diamo un primo elenco di nomi di studenti che partecipano attivamente alla via del P.F.C. o dei gruppi di azione giovanile fascista. Gli studenti del Fronte della Gioventù ne faccia no piazza pulita.

RENATO COLOMBO - PULVIA VENER - GIULIA FORZA - ANDREINAGAVENLIA - ANTONIETTA DI PULLA - LUCIANA SAIMANOI

.....

SOTTOSCRIZIONI

W. LA LIBERTÀ	L.	1.000
UN SALUTO AI CARIBALDI	L.	250
GINEVRINA ROSSA	L.	401
Gruppo Femminile		
"CESARE BATTISTA"		135
UN GRUPPO DI STUDENTI	L.	495
PER LA LOTTA	L.	55
IV SETTORE NERO	L.	25
BRUNA	L.	150
I LUIGI ROSSI	L.	155
Totale	L.	2665

.....

GIOVANI SOTTOSCRIVETE PER IL FRONTI DELLA GIOVENTÙ!